

**PRESIDENTE.** Onorevole La Lumia, ella non può, in occasione di questa interrogazione, che si riferisce agli abigeati, fare una discussione generale sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia.

Presenti una interpellanza in proposito!

**LA LUMIA.** Quelle nostre popolazioni desiderano che vi sia la sicurezza non tanto per i grandi quanto per i piccoli industriali, che non possono uscire fuori delle abitazioni. Ed io spero che il Governo sarà forte in modo che le nostre popolazioni sieno totalmente rassicurate. (*Commenti*).

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Colonna di Cesarò al ministro dei lavori pubblici, « sulla deficienza di carri ferroviari in tutta la Sicilia, deficienza che porta alla sospensione del lavoro delle industrie agrumarie in provincia di Messina e di varie zolfare nelle regioni zolfifere dell'isola ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato pei lavori pubblici.

**CELESIA, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici.** Gli inconvenienti a cui accenna l'onorevole Colonna di Cesarò nella sua interrogazione, presentata fino dal 23 settembre 1909, non sono del tutto cessati.

Ciò dimostra che l'opportunità dell'interrogazione perdura. Però bisogna dire che non tutti quegli inconvenienti dipendano dall'unica causa cui egli accenna, cioè dalla deficienza dei vagoni. Oltre questo bisogna tener presente che agli inconvenienti da lui accennati concorrono anche la deficienza degli impianti della stazione di Messina; e che specialmente vi ha contribuito la distruzione della officina di riparazione dei carri, che esisteva in Messina.

Dipende soprattutto dalla difficoltà di far giungere in Sicilia attraverso lo stretto di Messina i nuovi carri che sarebbero necessari, anche per le condizioni della linea della Calabria, che non li lascia passare con la sollecitudine necessaria.

Abbiamo avuto in questa questione degli alti e dei bassi: dei momenti in cui i carri bastarono, degli altri momenti in cui le deficienze si sono marcate di più. Nel mese di dicembre l'inconveniente era quasi totalmente riparato (almeno così riferisce la Direzione generale) mediante i provvedimenti presi dalla Direzione stessa.

Ora di nuovo si è accentuato, specialmente perchè sono cresciuti i trasporti degli agrumi e degli zolfi; ma sia per i provvedimenti che si sono presi allo scopo di

far giungere nuovi carri e specialmente carri frigoriferi, sia anche per i lavori che si stanno eseguendo nella stazione di Messina ed in altre stazioni della Sicilia, si confida che l'inconveniente andrà attenuandosi a poco a poco, e finirà per scomparire completamente.

E l'onorevole interrogante può star certo che l'Amministrazione porrà tutto l'interesse e tutti i suoi buoni uffici, perchè l'inconveniente abbia ad aver termine.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Colonna di Cesarò ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**COLONNA DI CESARÒ.** Voglio augurarmi che le assicurazioni date dall'onorevole sottosegretario di Stato abbiano a verificarsi. Effettivamente vi sono stati alti e bassi nell'inconveniente lamentato.

E generalmente è avvenuto così, che quando io presentavo un'interrogazione, veniva l'alto: i carri affluivano; poi, passato qualche giorno, veniva il basso: i carri mancavano. Per questo nell'ordine del giorno si trovano ripetutamente delle interrogazioni mie sulla questione dei carri. Venivano i carri ogni volta che io mandava una interrogazione. (*Commenti*).

**LEALI.** Allora ne presenti una al giorno!

**COLONNA DI CESARÒ.** La deficienza dei carri dipende da due ragioni: l'una, la mancanza effettiva dei vagoni; l'altra è quella del servizio, che è male organizzato: l'ordine dei treni non è combinato bene, in modo che avviene che i binari delle stazioni spesso si trovano senza carri, mentre in altri momenti non ne possono accogliere più.

La Direzione delle ferrovie loda l'opera propria; ma non ci creda, onorevole sottosegretario di Stato! faccia riformare l'ordinamento del servizio e vedrà che i carri non mancheranno.

Ad ogni modo, pensi che durante la campagna agrumaria si dovettero licenziare gli operai delle fabbriche di citrato, a Raccalmuto le saline furono chiuse, nelle provincie di Caltanissetta e di Girgenti le zolfare sospesero i lavori e gli operai rimasero sul lastrico.

Queste sono ragioni, che mi pare debbano indurre il Governo a provvedere.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Fera ha ritirato la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici. Seguirebbe quella dell'onorevole Ciocchi al ministro dell'interno; ma